

Il Comune negli interventi di ristrutturazione

CHIARA CECILIA CUCCARO*

Le considerazioni che seguono si basano sull'esperienza, ancora in corso, degli interventi di ristrutturazione curati dal Comune di Roma – Dipartimento XII – VIII U.O. relativi ad alcune scuole storiche ubicate nel I Municipio, interventi dovuti alla necessità di recuperare manufatti edilizi pesantemente degradati, a causa della pregressa mancanza di manutenzione ordinaria costante nel tempo, e di adeguarli alle normative per l'edilizia scolastica e alle attuali esigenze educative (consolidamenti statici, recupero o sostituzione infissi, rifacimento servizi igienici, abbattimento barriere architettoniche, opere per la prevenzione incendi e per la sicurezza, dotazione di spazi per refettori e altre attività scolastiche oggi indispensabili).

Il progetto di ristrutturazione assume caratteri molto diversi se l'edificio è stato concepito originariamente come scuola (si pensi ad esempio alle scuole Madonna dell'Orto, Vittorino da Feltrè, Alberto Cadlolo, edificate tra la fine dell'ottocento e i primi decenni del novecento in base ai Regolamenti specifici sull'edilizia scolastica) oppure se è stato destinato successivamente a scuola (Settembrini in via del Lavatore, scuola materna in piazza della Scala) o in tutti i casi il progettista degli interventi di ristrutturazione ha di fronte un edificio in cui i pregressi interventi di manutenzione sono stati eseguiti senza alcun criterio di tutela dei caratteri architettonici dell'edificio (a parte la consueta sgraziata scala metallica di sicurezza costruita in uno dei cortili della scuola Vittorino da Feltrè - uguale ad altre scale costruite nei più diversi edifici scolastici della città, ci si riferisce alla sostituzione pressoché generalizzata dei pavimenti in cotto o in marmette di graniglia con mattonelle in gres 10x15, o con ceramiche 20x20 ai corpi illuminanti identici per tutti gli edifici scolastici).

Nel caso degli edifici concepiti come scuole la tipologia edilizia è in grado di subire le trasformazioni del progetto di ristrutturazione necessarie per ottenere l'adeguamento alle normative, senza che i caratteri salienti dell'edificio siano snaturati, mentre nel caso di edifici trasformati successivamente l'applicazione delle norme in particolare per la prevenzione incendi, per la sicurezza dei luoghi di lavoro e per l'abbattimento delle barriere architettoniche comporta l'inserimento di elementi edilizi di una qualche consistenza, l'obiettivo del progetto di ristrutturazione diventa allora l'individuazione di soluzioni architettoniche compatibili, almeno di impatto ridotto con il contesto architettonico.

Nel caso della scuola Settembrini in via del Lavatore, vicino alla Fontana di Trevi, originariamente convento annesso alla chiesa di San Vincenzo e Anastasio, è stata tassativamente imposta la costruzione di una seconda scala a servizio dell'edificio, la scala alta ben 15 metri è stata installata in una piccola corte di servizio, che in alternativa avrebbe potuto essere destinata ad attività all'aperto per la scuola, per contro la dotazione della seconda scala ha almeno limitato la compartimentazione degli spazi interni, aventi caratteristiche di particolare pregio architettonico.

Nella piccola scuola materna di piazza della Scala, la dotazione della seconda scala è stata risolta con il progetto di costruire nel giardino posteriore della scuola una struttura metallica, da mimetizzare con essenze verdi rampicanti, che contenga sia la scala che l'ascensore.

Per la scuola Arti Ornamentali in via di San Giacomo, edificio derivato da successive modifiche su originario manufatto settecentesco, il progetto per l'adeguamento alle norme antincendio, per l'inserimento di ascensore e di servizi igienici prevede la costruzione di un nuovo elemento in rame, cristallo e alluminio, giustapposto all'antica fabbrica, consentendo di recuperare l'integrità degli ampi locali voltati siti al piano terreno.

Diversamente, le scuole ottocentesche o dei primi del novecento sono già dotate di più corpi scala, e l'eventuale inserimento di un altro corpo scala può anche essere risolto con la costruzione delle scale all'interno dell'edificio, da ricavarsi in luogo di un'aula o di un segmento di corridoio (vedi il progetto per la scuola Cadlolo).

Problema comune agli edifici scolastici citati è la necessità di consolidamento dei solai, mentre le strutture in elevazione sono di buona consistenza e fattura, i solai lignei o i più moderni in putrelle di ferro alla verifica statica con i sovraccarichi di legge risultano non conformi alle norme, di qui la necessità di consolidamento: per l'edificio della Madonna dell'Orto si è optato per rinforzare i solai in putrelle di ferro con travi reticolari metalliche per incrementare la portanza delle travi originarie, mentre alla Vittorino da Feltrè dove si è verificato anche un cedimento sottofondale (dovuto probabilmente al complesso di interventi succedutisi intorno all'area del Colosseo: gli "smembramenti" per la costruzione di via dei Fori Imperiali, la realizzazione della metropolitana) oltre ad una imponente sottofondazione di pali, il consolidamento dei solai è stato realizzato mediante una soletta in c.a. soprastante le strutture lignee del solaio.



Nell'edificio della scuola Settembrini si è proceduto all'inserimento di catena in ferro tra le murature di ambito di alcuni solai.

Se le limitate risorse economiche a disposizione non rendono possibile il restauro integrale dei caratteri edilizio-architettonici, occorre almeno che il metodo del progetto della ristrutturazione ma anche dei singoli occasionali interventi di manutenzione ordinaria sia quello di promuovere la tutela e la valorizzazione dell'edificio storico.

Per ciò che riguarda le finiture, infissi esterni e interni, pavimenti, tinteggiature, l'ambizione di ripristinare i caratteri edilizi e architettonici originari si scontra generalmente con le limitate risorse economiche e con le difficoltà operative (principalmente dovute alla necessità di realizzare gli interventi di ristrutturazione in presenza di attività scolastiche o, laddove sia possibile lo spostamento temporaneo degli utenti, in tempi ristrettissimi con l'obbligo di completare le opere prima possibile per limitare al massimo i disagi alla comunità scolastica).

Ne consegue che gli interventi di ristrutturazione devono essere eseguiti in più lotti funzionali di progetto.

Ancora è da mettere in evidenza la molteplicità degli operatori che compiono interventi edilizi sulle scuole storiche (e non): (a parte gli Uffici Tecnici del Municipio e del Dipartimento) i gestori dell'appalto per la refezione, l'Ufficio Sport del Comune, i titolari delle palestre scolastiche assegnatarie dei Centri Sportivi Circoscrizionali, l'Ufficio responsabile degli impianti tecnici comunali, in alcuni casi poi interventi edilizi vengono compiuti anche da altri operatori assegnatari a vario titolo di porzioni di scuole (enti teatrali, istituti universitari).

Tutto sopra considerato diventa indispensabile dotarsi di un metodo di operare basato sulla conoscenza del manufatto che assicuri l'unitarietà degli interventi nel tempo con l'obiettivo, scontato per chi scrive, ma sicuramente non per tutti coloro che operano interventi edilizi su questi edifici, di tutela e valorizzazione dell'edificio storico.

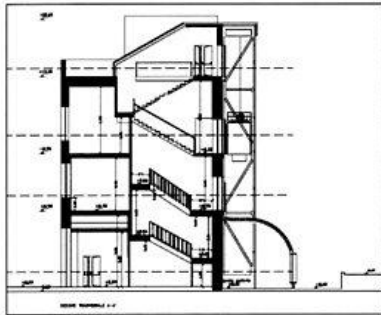
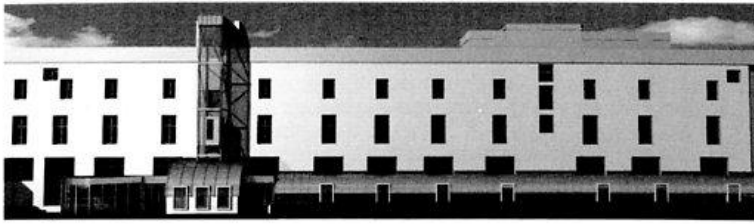
Garantire unitarietà dei vari interventi non è affatto semplice. In questa direzione la guida qui pubblicata è un primo significativo passo, uno strumento, una raccolta di informazioni da consegnare per rispettosa osservanza a tutti gli operatori.

Infine vale la pena aggiungere una riflessione sugli spazi interni delle scuole. È nota a tutti coloro che operano nella scuola la ricchezza del vissuto degli edifici scolastici (i lavori di ceramica, i mosaici, le pitture, le fotografie popolano i corridoi spesso a mimetizzare il cattivo stato di conservazione delle strutture): sarebbe opportuno soprattutto negli edifici storici che il progetto delle ristrutturazioni si estendesse fino agli "arredi fissi" della scuola per offrire adeguato supporto alle necessità didattiche. Anche su questo tema si attendono ulteriori suggerimenti.

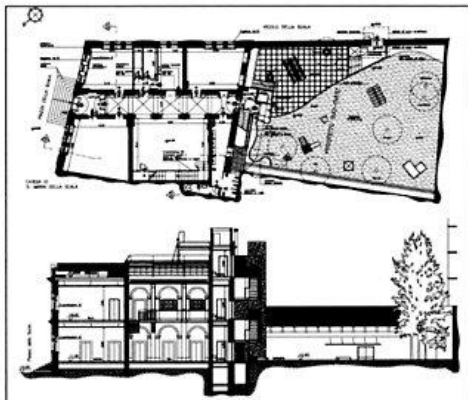
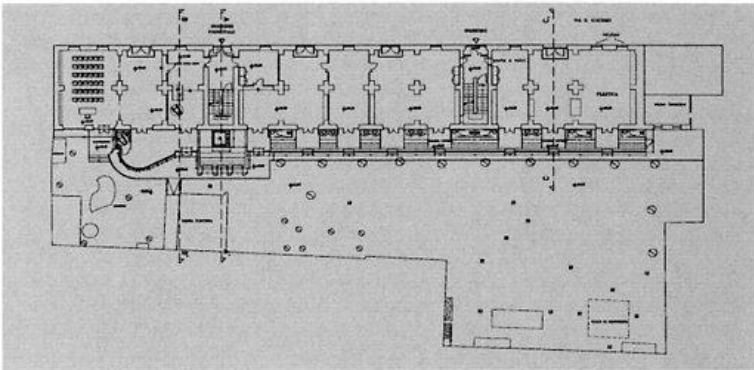
* *Direttore dell'Ufficio Manutenzione e Ristrutturazione dell'Edilizia Scolastica - Dipartimento alle Politiche dei Lavori Pubblici*

I progetti (a pagg. 24-25) sono a cura di:

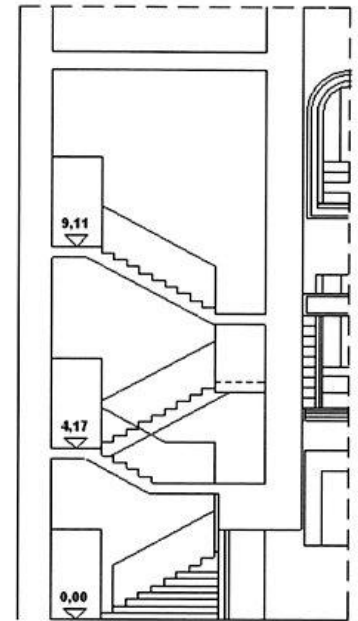
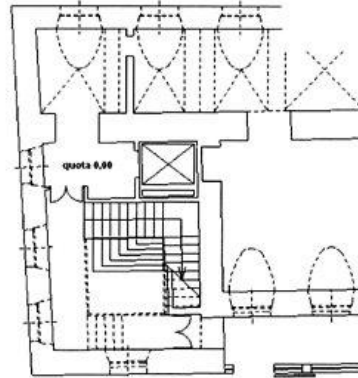
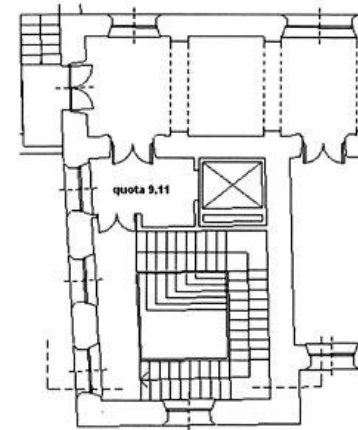
Assessorato: Politiche dei Lavori Pubblici, Attuazione Piani di Assetto Aree Ferroviarie, Attuazioni Strumenti Urbanistici. *Assessore:* On. Giancarlo D'Alessandro
Dipartimento XII: Politiche dei Lavori Pubblici e Manutenzione Urbana.
Direttore: arch. Maria Lucia Conti
VIII Unità Organizzativa: Manutenzione Edilizia Scolastica e Asili Nido.
Dirigente: arch. Chiara Cecilia Cuccaro



Scuola serale comunale "Arti Ornamentali", via di San Giacomo, 8. Lavori di restauro e riorganizzazione.
 Progettazione Definitiva: progettista e coordinatore della sicurezza: ing. Silvio De Bellis;
 Sovrintendenza Comunale: dott. Anna Maria Cerioni;
 Collaboratori: geom. Coord. Pietro Gargini; A.T.I. Virgilio Murri;
 Progettazione impianti: P.I.C. Claudio Vecchi; P.I. Paolo Bevilacqua.
 Consulenza architettonica: prof. arch. Raffaele Panella;
 Consulenza strutturale: prof. ing. Luis Domingo Decanini, arch. Cesare Tocci;
 Progettazione Esecutiva: A.T.P.: arch. Franco Antonini (capogruppo); arch. Giampiero Carini, ing. Michelangelo Guglielmi, ing. Marco Sciamanna, per. ind. Sergio Aristei;
 Direttore dei Lavori e coord. della sicurezza: ing. Silvio De Bellis;
 collaboratori: geom. coord. Pietro Gargini; A.T.I. Virgilio Murri.



Scuola d'infanzia "La Scala", piazza della Scala, 22. Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento alle normative vigenti.
 Progettazione Definitiva: A.T.I. arch. Roberta Lavagna; ing. Alfredo Morgante; ing. Christian Gentile; coordinatore per la sicurezza: arch. Roberta Lavagna.



Scuola materna e elementare "Alberto Cadlolo", via della Rondinella, 2 - Studio tipo per la progettazione di interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio scolastico. Anno 2003.
 Università di Roma "La Sapienza" - DAAC - Osservatorio sul moderno a Roma
 Progettazione Preliminare: prof. arch. Gaia Remiddi;
 arch. Antonella Bonavita; arch. Gabriella Marucci;
 arch. Luigina Romaniello.

